

## COMMENTO AL BILANCIO

Alcune brevi considerazioni sul risultato della gestione 2015.

Il risultato complessivo evidenzia un disavanzo di € 50.368,52.

Con questo valore, l'associazione ha completamente eroso quanto rimaneva della plusvalenza derivante dalla vendita della cascina nel precedente periodo.

Un'ulteriore analisi dei risultati parziali ci dà queste informazioni:

- La differenza delle spese di gestione della struttura è stata di -34.403,43, al netto della raccolta del 5x1000 (32.670,98)

I progetti che hanno mostrato un avanzo di gestione sono stati i seguenti:

Sulla strada speranza	10.077,86
Costa d'avorio	32.836,21

Mentre i progetti in perdita sono stati:

Madagascar	-17.095,06
Rwanda	-7.496,58
Mali	-2.435,00

Un discorso a parte meritano le due esperienze di Roma e di Fabrica

Le due sedi, di fatto non esistono più nell'ambito dell'associazione e la loro estromissione dai conti ha comportato una perdita secca, derivante soprattutto dal venir meno in bilancio dei valori delle rimanenze e delle attrezzature, precedentemente inserite.

Le perdite contabilizzate su queste due voci ammontano a 28.031,28 euro.

Un'altra voce negativa extra si è avuta nei conti del progetto "Sulla strada della speranza", a causa del licenziamento dell'operatrice, con relativa transazione che ha portato un aggravio di costi di circa 20.000 euro.

Pur considerando la straordinarietà di queste componenti negative, è chiaro che continua ad aversi una gestione in continua sofferenza, con progetti perennemente in perdita e che, pertanto non hanno nemmeno la possibilità di partecipare in qualche modo alla copertura delle spese generali.

A questo si aggiunga il fatto che il progetto "Sulla strada della speranza", benché in equilibrio complessivo, di fatto mostra sempre uno sfasamento temporale tra il sostenimento delle spese e l'incasso dei contributi concessi sul progetto, con il conseguente aumento delle difficoltà finanziarie dell'associazione.

Alla luce di queste osservazioni possiamo affermare che, a questo punto, non basta far sì che le previsioni sui singoli progetti siano il più prudentiali possibili e che vengano attivati dei meccanismi di controllo in itinere per verificare l'andamento effettivo rispetto al previsionale, ma bisogna prendere atto che non è più possibile portare avanti progetti che continuano ad assorbire più risorse di quelle che riescono a produrre e che, comunque, l'attuale livello di raccolta fondi non riesce a generare flussi di denaro tali da consentire di coprire le spese generali dell'associazione.

In mancanza di un vero cambio di rotta, l'associazione in breve tempo si troverà costretta a cessare la propria attività e chiudere definitivamente.